

PRO LOCO DI PORTO SAN GIORGIO

Pro loco dal Latino "a favore del luogo" intesa come Associazione per incrementare il turismo locale.

A Porto San Giorgio l'associazione dei volontari, è nata nel 1995, per il volere di alcuni fondatori con il preciso scopo di portare avanti un discorso d'accoglienza turistica e salvaguardia delle tradizioni popolari, è totalmente apolitica e apartitica e senza fini di lucro. Il suo ruolo principale è quello di valorizzare e promuovere il territorio e di riunire tutti quelli che hanno interesse allo sviluppo turistico e socio-culturale di esso, l'associazione è finanziata attraverso le quote sociali, tramite i proventi di gestione delle iniziative della stessa Pro Loco, partecipazione a Feste organizzate da altre Pro Loco, presentando le eccellenze culinarie del nostro territorio.

L'associazione è su base volontaria di natura privatistica senza scopo di lucro, ma con rilevanza pubblica, è un ente morale di Validità Sociale riconosciuta ai sensi della legge 383/2000 dal Ministero del Lavoro, della Salute Pubblica e delle Politiche Sociali. E' iscritta all'U.N.P.L.I. (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia).

I due principali eventi organizzati dalla Pro Loco di Porto San Giorgio sono:

- **PRO LOCO IN FESTA** che si svolge nei primi giorni del mese di Luglio le Pro loco del Fermano e del Piceno e dove si incontrano per presentare i loro paesi, la loro storia, la loro cultura il loro folklore e le loro tipicità.

Per tre giorni, sul lungomare della Città di Porto San Giorgio, trenta Pro loco del Piceno, alcune rappresentative delle Regioni d'Italia e qualche ospite straniero, in appositi gazebo danno vita a una kermesse eno-gastronomica dove i visitatori presenti possono sbizzarrirsi ad assaggiare le tipicità paesane più sfiziose, ed essere informati sulla storia, la cultura, folklore e l'artigianato tradizionale.

Gli stand predisposti hanno uno sviluppo totale in estensione di oltre due chilometri sul Lungomare Gramsci, in questo modo è possibile diluire gli oltre 150.000 visitatori (stima che si ritiene per difetto) che si avvicinano nelle tre giornate.

Esibizioni di gruppi folcloristici e storici, in palchi attrezzati tengono viva e festosa la manifestazione con canti e balli caratteristici, e spettacoli itineranti con artisti di strada percorrono le vie cittadine.

A corollario della manifestazione vengono tenuti convegni con tematiche sul Turismo, mostre-mercato, antichi mestieri, pizzi a tombolo, lavorazione del rame, calzature, pelletteria, cappelli, mobili in vimini e paglia intrecciata, tutti manufatti tipici della zona del Fermano attirano l'attenzione e l'interesse dei visitatori.

Nel pomeriggio del giorno di chiusura della manifestazione avviene la sfilata con oltre settecento figuranti, per le vie cittadine. Nella serata conclusiva, a mezzanotte, da alcune chiatte dal mare, spettacolari Fuochi Pirotecnici d'Arte Moderna Musicali metteranno la parola Fine su questa straordinaria manifestazione.

- **LA FESTA DEL MARE** che quest'anno si è svolta il giorno 14 Agosto 2015, è una festa che ha come protagonista il mare: dieci quintali di calamaretti e sarde vengono fritti nella Padella Gigante dell'Adriatico, e successivamente distribuiti ai partecipanti.

La celebre Padella da Guinness dei primati, il cui manico misura 8 metri, con un diametro di 6 metri; all'interno vengono versati 1000 litri di olio, che viene portato ad una temperatura di 180° da 32 beccchi con 100 fuochi ognuno, sviluppando 360.000 Kcal/h.

La Padella ha viaggiato molto: è stata a in Germania, Austria, Svizzera, e in molte località italiane quali, Roncone nel Trentino, Staffolo, Ancona, Amelia, Senigallia, Colmurano, Riccione, Fano, Roseto degli Abruzzi, Ascoli Piceno, Bastia Umbra, Ladispoli, Fiumicino.

La storia della Festa del Mare, vuol ricordare un fatto accaduto il 7 Aprile 1795, in questo giorno decisero i pescatori di indire uno sciopero verso i "Paroni" delle barche che non intendevano aumentare la paga, anche esasperati dai continui aumenti dei prezzi del grano, della farina e del

formentone, e non andarono in mare fino a quando il Governatore della vicina Fermo, Caracciolo, non avesse deciso prezzi più bassi per detti generi alimentari, e i padroni non avessero aumentato il salario. I tre capi della protesta, preoccupati dalle conseguenze sui bilanci famigliari della cessata attività, proposero di unire le riserve alimentari di tutte le famiglie, e di consumarle insieme sulla spiaggia. A tale scopo venne ordinata la costruzione all'artigiano Tommaso Mostarda, di una enorme padella adatta per servire la moltitudine di paesani, dopo qualche tempo la situazione si risolse secondo le richieste dei pescatori, che immediatamente ripresero l'attività.